

Nessun voto vada perduto: tutti alle urne per votare PCI e rinnovare l'Europa

Dai giovani un impegno di progresso e di unità con le classi lavoratrici

L'appello dei comunisti umbri a tutti gli elettori perché avanzati nel continente un processo di emancipazione politica, economica e culturale - Negli anni '50 diecimila cittadini dell'Umbria furono costretti all'emigrazione

Un voto massiccio degli umbri per contribuire al rinnovamento politico, culturale ed economico dell'Europa. Ecco l'appello che i comunisti umbri rivolgono oggi a tutti gli elettori e cittadini della nostra regione per far avanzare in tutto il continente un processo di emancipazione dei lavoratori europei, italiani ed umbri.

Ma la condizione di un'Europa più matura politicamente, di un'Europa nuova, più libera ed indipendente in grado di svolgere fino in fondo una funzione piena di pace e di progresso si raggiunge soltanto se si esaltano, con il voto popolare, le forze che si battono per questi obiettivi.

Un voto per le liste comuniste, dunque, è un voto per far parte i lavoratori, la gente, i giovani nei nuovi processi di integrazione economica e politica che si aprono con il dialogo di massa. Sono consapevoli di aver lavorato bene e in profondità. Ma ci vogliamo rivolgere adesso, per l'ultima volta, ai giovani. Dalle nuove generazioni venga un voto di progresso, di unità con il movimento operaio di collaborazione con le grandi masse italiane ed europee.

Un voto comunista per non disperdere la forza dei lavoratori che non avevano paura di più, se si vuole cambiare la condizione della vita in Italia ed in Europa. Dall'Umbria venga dunque oggi un voto di tutti, un voto comunista per battere le forze di destra, della reazione, della conservazione che hanno rialzato la testa in tutto il continente. Per votare comunista occorre tracciare il simbolo del PCI al secondo posto della lista in alto a sinistra.

Un voto comunista per non disperdere la forza dei lavoratori che non avevano paura di più, se si vuole cambiare la condizione della vita in Italia ed in Europa. Dall'Umbria venga dunque oggi un voto di tutti, un voto comunista per battere le forze di destra, della reazione, della conservazione che hanno rialzato la testa in tutto il continente. Per votare comunista occorre tracciare il simbolo del PCI al secondo posto della lista in alto a sinistra.

Un voto comunista per non disperdere la forza dei lavoratori che non avevano paura di più, se si vuole cambiare la condizione della vita in Italia ed in Europa. Dall'Umbria venga dunque oggi un voto di tutti, un voto comunista per battere le forze di destra, della reazione, della conservazione che hanno rialzato la testa in tutto il continente. Per votare comunista occorre tracciare il simbolo del PCI al secondo posto della lista in alto a sinistra.

Un voto comunista per non disperdere la forza dei lavoratori che non avevano paura di più, se si vuole cambiare la condizione della vita in Italia ed in Europa. Dall'Umbria venga dunque oggi un voto di tutti, un voto comunista per battere le forze di destra, della reazione, della conservazione che hanno rialzato la testa in tutto il continente. Per votare comunista occorre tracciare il simbolo del PCI al secondo posto della lista in alto a sinistra.

Un voto comunista per non disperdere la forza dei lavoratori che non avevano paura di più, se si vuole cambiare la condizione della vita in Italia ed in Europa. Dall'Umbria venga dunque oggi un voto di tutti, un voto comunista per battere le forze di destra, della reazione, della conservazione che hanno rialzato la testa in tutto il continente. Per votare comunista occorre tracciare il simbolo del PCI al secondo posto della lista in alto a sinistra.

Un voto comunista per non disperdere la forza dei lavoratori che non avevano paura di più, se si vuole cambiare la condizione della vita in Italia ed in Europa. Dall'Umbria venga dunque oggi un voto di tutti, un voto comunista per battere le forze di destra, della reazione, della conservazione che hanno rialzato la testa in tutto il continente. Per votare comunista occorre tracciare il simbolo del PCI al secondo posto della lista in alto a sinistra.

COMINCIAMO AD ABOZZARE LA COMPLESSA ANALISI DEL VOTO DEL 3-4 GIUGNO

E da adesso bisogna capire

SARÀ necessario discutere. Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere. Dobbiamo affrontare nel partito e tra i lavoratori un dibattito vero che metta in chiaro nella testa di tutti i motivi di fondo del nostro arretramento elettorale e più che mai tutti un arricchimento di forze attorno alle nostre bandiere, dimenticando che mai come in questo momento sia decisa una grande apertura, un grande sforzo di trarre dal confronto sui problemi, sulle contraddizioni, la forza per spingere in avanti le lotte sociali e politiche nella nostra provincia.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei deputati, il PRI, il PLI, il PSDI raggiungono tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni. Parliamo, quindi, in Umbria di una inversione di tendenza a favore dei piccoli partiti rispetto a quanto è avvenuto in altre regioni. Un voto quello della Provincia di Perugia che conferma la forza nostra e della sinistra. L'Umbria rimane una regione rossa in cui poco spazio hanno le proposte della DC ai socialisti perché nel 1980 si formi una maggioranza di centro-sinistra. Bene hanno fatto, in una dichiarazione, i compagni Potenza e Mancini a spingere questa ipotesi: l'Umbria ha bisogno di una più salda unità della sinistra perché solo da ciò può sperare di ottenere un ruolo efficiente e legittimo nei confronti della gente. Immaginare per l'Umbria un ritorno al centro-sinistra, o al centro, o dare alla DC quella vittoria che il voto non le ha dato!

Oggi si vota per le elezioni regionali e provinciali. In questa ultima settimana si è impegnato perché innanzitutto si abbassi la percentuale delle intenzioni. Dobbiamo abbassare, poi, perché i voti al PCI siano molti, perché anche dall'Umbria venga un contributo a fare un chiaro schieramento democratico capace di battere le forze reazionarie e conservatrici così potenti a livello europeo. Non abbiamo avuto la vittoria sull'Europa. Non serve, è falso dire che l'Italia ha tutto da imparare dal resto dei Paesi della CEE. In certi nostri settori, l'Italia ha ottenuto livelli di elaborazione di democrazia nella società e nelle fabbriche, forse non in altri. Il risultato del voto ha in qualche modo posto fine ad un processo che appariva fino a qualche tempo fa come storicamente irreversibile?

Vediamo di capire ciò che è successo e quel che è in atto ancora. Diamo la parola al prof. Tullio Seppilli che da marxista, e dal suo osservatorio privilegiato dell'istituto di Antropologia culturale può dirci molte cose interessanti:

«Non ci sbagliamo. Il voto intellettuale, e forse soprattutto nella nostra regione, ha avuto un segno progressista. Certamente a differenza di quello del '76 è molto più frantumato. Nel senso che oggi non esiste più probabilmente un'aggregazione omogenea internamente al movimento di un progetto politico trasformabile in un progetto di potere dire che il mondo della cultura va colmato a lungo qualche anno addietro».

«Mi pare però evidente — prosegue Seppilli — che con questa operazione si perda di vista il carattere generale della transizione e si spieghi anche in questo modo il consenso verso i radicali».

I partiti intermedi

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei deputati, il PRI, il PLI, il PSDI raggiungono tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni. Parliamo, quindi, in Umbria di una inversione di tendenza a favore dei piccoli partiti rispetto a quanto è avvenuto in altre regioni. Un voto quello della Provincia di Perugia che conferma la forza nostra e della sinistra. L'Umbria rimane una regione rossa in cui poco spazio hanno le proposte della DC ai socialisti perché nel 1980 si formi una maggioranza di centro-sinistra. Bene hanno fatto, in una dichiarazione, i compagni Potenza e Mancini a spingere questa ipotesi: l'Umbria ha bisogno di una più salda unità della sinistra perché solo da ciò può sperare di ottenere un ruolo efficiente e legittimo nei confronti della gente. Immaginare per l'Umbria un ritorno al centro-sinistra, o al centro, o dare alla DC quella vittoria che il voto non le ha dato!

Il rapporto coi giovani

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci dice che il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta. Il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta. Il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta.

Nel grande mondo della cultura c'è un distacco che va colmato

A colloquio con Tullio Seppilli, Ripa di Meana e Luigi Castelli C'è una minore identificazione con un'ipotesi di cambiamento

I candidati comunisti

- 1) BERLINGUER Enrico
- 2) GALLUZZI Carlo
- 3) SPINELLI Altiero
- 4) BARBARELLA Carla
- 5) CARANDINI Guido
- 6) CIANCA CLAUDIO
- 7) CINCIARI RODANO Maria
- 8) FABRINI Fazio
- 9) GERACE Giovanni Battista
- 10) GOZZINI Mario
- 11) IPPOLITO Felice
- 12) LOMBARDO RADICE E
- 13) LUNGAROTTI Adriana
- 14) MAZZOLI Ignazio
- 15) SEGRE Sergio
- 16) SQUARZINA Luigi

Fino a venerdì a Terni tanti comizi e iniziative

Terni — Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, membro della Direzione del Partito, ha concluso venerdì in piazza della Repubblica la campagna elettorale del PCI per le elezioni europee. Nelle due giornate di giovedì e di venerdì decine di comizi sono stati tenuti dal nostro partito in tutti i centri della provincia.

A colloquio con gli operai che hanno ridato il voto al PCI davanti ai cancelli dell'IBP e a quelli della Piccini e della Tetry

«Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni del nostro partito hanno rifatto la tessera hanno chiesto di riscrivere al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

Questo «pieno» nelle fabbriche non basta più: occorre uscirne

«Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni del nostro partito hanno rifatto la tessera hanno chiesto di riscrivere al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

Le speranze degli emigrati

«Il voto di domani deve consentire di creare le premesse — risponde Porrazzini — per soddisfare una serie di esigenze. In primo luogo si deve andare a un raccordo delle leggi regionali, dei provvedimenti comunali con la normativa europea. Le Regioni e i Comuni stanno facendo uno sforzo per inventare forme nuove di assistenza. Il Comune di Terni ha stanziato un contributo per gli emigrati che decidono di tornare stabilmente in Italia. Si tratta di somme modeste per le prime spese, ma è comunque un incentivo. Abbiamo deciso di dare un contributo per il rimborso delle

Il futuro dell'industria siderurgica dipende dalle decisioni europee

A colloquio con il sindaco di Terni - Bisogna impedire sprechi e sottoutilizzazione degli impianti - Occorre invece ristrutturare

COMINCIAMO AD ABOZZARE LA COMPLESSA ANALISI DEL VOTO DEL 3-4 GIUGNO

E da adesso bisogna capire

SARÀ necessario discutere. Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere. Dobbiamo affrontare nel partito e tra i lavoratori un dibattito vero che metta in chiaro nella testa di tutti i motivi di fondo del nostro arretramento elettorale e più che mai tutti un arricchimento di forze attorno alle nostre bandiere, dimenticando che mai come in questo momento sia decisa una grande apertura, un grande sforzo di trarre dal confronto sui problemi, sulle contraddizioni, la forza per spingere in avanti le lotte sociali e politiche nella nostra provincia.

I partiti intermedi

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei deputati, il PRI, il PLI, il PSDI raggiungono tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni. Parliamo, quindi, in Umbria di una inversione di tendenza a favore dei piccoli partiti rispetto a quanto è avvenuto in altre regioni. Un voto quello della Provincia di Perugia che conferma la forza nostra e della sinistra. L'Umbria rimane una regione rossa in cui poco spazio hanno le proposte della DC ai socialisti perché nel 1980 si formi una maggioranza di centro-sinistra. Bene hanno fatto, in una dichiarazione, i compagni Potenza e Mancini a spingere questa ipotesi: l'Umbria ha bisogno di una più salda unità della sinistra perché solo da ciò può sperare di ottenere un ruolo efficiente e legittimo nei confronti della gente. Immaginare per l'Umbria un ritorno al centro-sinistra, o al centro, o dare alla DC quella vittoria che il voto non le ha dato!

Il rapporto coi giovani

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci dice che il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta. Il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta. Il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta.

Nel grande mondo della cultura c'è un distacco che va colmato

A colloquio con Tullio Seppilli, Ripa di Meana e Luigi Castelli C'è una minore identificazione con un'ipotesi di cambiamento

I candidati comunisti

- 1) BERLINGUER Enrico
- 2) GALLUZZI Carlo
- 3) SPINELLI Altiero
- 4) BARBARELLA Carla
- 5) CARANDINI Guido
- 6) CIANCA CLAUDIO
- 7) CINCIARI RODANO Maria
- 8) FABRINI Fazio
- 9) GERACE Giovanni Battista
- 10) GOZZINI Mario
- 11) IPPOLITO Felice
- 12) LOMBARDO RADICE E
- 13) LUNGAROTTI Adriana
- 14) MAZZOLI Ignazio
- 15) SEGRE Sergio
- 16) SQUARZINA Luigi

Fino a venerdì a Terni tanti comizi e iniziative

Terni — Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, membro della Direzione del Partito, ha concluso venerdì in piazza della Repubblica la campagna elettorale del PCI per le elezioni europee. Nelle due giornate di giovedì e di venerdì decine di comizi sono stati tenuti dal nostro partito in tutti i centri della provincia.

A colloquio con gli operai che hanno ridato il voto al PCI davanti ai cancelli dell'IBP e a quelli della Piccini e della Tetry

«Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni del nostro partito hanno rifatto la tessera hanno chiesto di riscrivere al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

Questo «pieno» nelle fabbriche non basta più: occorre uscirne

«Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni del nostro partito hanno rifatto la tessera hanno chiesto di riscrivere al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

Le speranze degli emigrati

«Il voto di domani deve consentire di creare le premesse — risponde Porrazzini — per soddisfare una serie di esigenze. In primo luogo si deve andare a un raccordo delle leggi regionali, dei provvedimenti comunali con la normativa europea. Le Regioni e i Comuni stanno facendo uno sforzo per inventare forme nuove di assistenza. Il Comune di Terni ha stanziato un contributo per gli emigrati che decidono di tornare stabilmente in Italia. Si tratta di somme modeste per le prime spese, ma è comunque un incentivo. Abbiamo deciso di dare un contributo per il rimborso delle

COMINCIAMO AD ABOZZARE LA COMPLESSA ANALISI DEL VOTO DEL 3-4 GIUGNO

E da adesso bisogna capire

SARÀ necessario discutere. Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere. Dobbiamo affrontare nel partito e tra i lavoratori un dibattito vero che metta in chiaro nella testa di tutti i motivi di fondo del nostro arretramento elettorale e più che mai tutti un arricchimento di forze attorno alle nostre bandiere, dimenticando che mai come in questo momento sia decisa una grande apertura, un grande sforzo di trarre dal confronto sui problemi, sulle contraddizioni, la forza per spingere in avanti le lotte sociali e politiche nella nostra provincia.

I partiti intermedi

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei deputati, il PRI, il PLI, il PSDI raggiungono tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni. Parliamo, quindi, in Umbria di una inversione di tendenza a favore dei piccoli partiti rispetto a quanto è avvenuto in altre regioni. Un voto quello della Provincia di Perugia che conferma la forza nostra e della sinistra. L'Umbria rimane una regione rossa in cui poco spazio hanno le proposte della DC ai socialisti perché nel 1980 si formi una maggioranza di centro-sinistra. Bene hanno fatto, in una dichiarazione, i compagni Potenza e Mancini a spingere questa ipotesi: l'Umbria ha bisogno di una più salda unità della sinistra perché solo da ciò può sperare di ottenere un ruolo efficiente e legittimo nei confronti della gente. Immaginare per l'Umbria un ritorno al centro-sinistra, o al centro, o dare alla DC quella vittoria che il voto non le ha dato!

Il rapporto coi giovani

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci dice che il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta. Il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta. Il rapporto con i giovani è una questione che non è stata risolta.

Nel grande mondo della cultura c'è un distacco che va colmato

A colloquio con Tullio Seppilli, Ripa di Meana e Luigi Castelli C'è una minore identificazione con un'ipotesi di cambiamento

I candidati comunisti

- 1) BERLINGUER Enrico
- 2) GALLUZZI Carlo
- 3) SPINELLI Altiero
- 4) BARBARELLA Carla
- 5) CARANDINI Guido
- 6) CIANCA CLAUDIO
- 7) CINCIARI RODANO Maria
- 8) FABRINI Fazio
- 9) GERACE Giovanni Battista
- 10) GOZZINI Mario
- 11) IPPOLITO Felice
- 12) LOMBARDO RADICE E
- 13) LUNGAROTTI Adriana
- 14) MAZZOLI Ignazio
- 15) SEGRE Sergio
- 16) SQUARZINA Luigi

Fino a venerdì a Terni tanti comizi e iniziative

Terni — Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, membro della Direzione del Partito, ha concluso venerdì in piazza della Repubblica la campagna elettorale del PCI per le elezioni europee. Nelle due giornate di giovedì e di venerdì decine di comizi sono stati tenuti dal nostro partito in tutti i centri della provincia.

A colloquio con gli operai che hanno ridato il voto al PCI davanti ai cancelli dell'IBP e a quelli della Piccini e della Tetry

«Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni del nostro partito hanno rifatto la tessera hanno chiesto di riscrivere al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

Questo «pieno» nelle fabbriche non basta più: occorre uscirne

«Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni del nostro partito hanno rifatto la tessera hanno chiesto di riscrivere al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

Le speranze degli emigrati

«Il voto di domani deve consentire di creare le premesse — risponde Porrazzini — per soddisfare una serie di esigenze. In primo luogo si deve andare a un raccordo delle leggi regionali, dei provvedimenti comunali con la normativa europea. Le Regioni e i Comuni stanno facendo uno sforzo per inventare forme nuove di assistenza. Il Comune di Terni ha stanziato un contributo per gli emigrati che decidono di tornare stabilmente in Italia. Si tratta di somme modeste per le prime spese, ma è comunque un incentivo. Abbiamo deciso di dare un contributo per il rimborso delle

Rina. Sci. ta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

AVVISO
L'AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA
DI TERNI

ha necessità di assumere con contratto a termine un impiegato per attività amministrativa - Via Cesare Beccaria, n. 22 - TERNI - entro le ore 12 del 22 giugno 1979 domanda in bollo completa delle seguenti dichiarazioni:

AVVISO
L'AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA
DI TERNI

AVVISO
L'AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA
DI TERNI